

MILANOPARIGICAPITALI 2022

BANCHIERE INVESTITORI A CONFRONTO SULLE ESIGENZE DELLE AZIENDE PER POTER CRESCERE

Più capitale alle pmi italiane

Per contrastare lo strapotere dei gruppi americani e asiatici, l'Ue ha bisogno di campioni europei. In Italia occorre valorizzare le piccole e medie imprese, da sostenere all'estero con più finanziamenti

DI LUCA CARRELLO

«**S**i va sempre più verso un bipolarismo Asia-Stati Uniti. Per far resistere le nostre aziende dobbiamo creare dei campioni europei, che facciano da alfieri nel mondo». Lo ha sottolineato Flavio Valeri, presidente di Lazard Italia, intervenuto ieri alla seconda giornata di MilanoParigiCapitali 2022, l'iniziativa organizzata da Class Editori. Tema del panel: le imprese e il ruolo che finanza e banche possono ricoprire nel sostenere l'economia reale di Italia e Francia. «Degli esempi di campioni già esistono. Per l'Italia basta pensare a Enel nel settore dell'elettricità e a Leonardo in quello della difesa», ha aggiunto Valeri. Ma come fare a crearne altri? Un ruolo rilevante in tal senso lo avranno i capitali italiani e stranieri, che possono consentire alle imprese di crescere.

«Ben vengano capitali esteri perché non tolgono nulla alle nostre aziende, anzi le aiutano», ha sottolineato Federico Ghizzoni, presidente di Rothschild Italia, che sui grandi campioni ha un suo punto di vista: «Non è un male non averne. L'Italia è un grande Paese manifatturiero; l'importante è che le nostre piccole e medie imprese siano sane e crescano».

«Con i francesi c'è un rapporto dialettico forte», ha spiegato Giovanni Tamburi, founder e ceo di Tip, che poi si è lancia-

Alessandro Binello
Quadrivio GroupLuigi De Vecchi
CitiYann Chareton
Ardian ItalyGiovanni Tamburi
TipAriberto Fassati
Crédit Agricole ItaliaFederico Ghizzoni
Rothschild ItaliaRoberto Magnifico
LVenture GroupAndrea Munari
Bnl-Bnp ParibasFlavio Valeri
Lazard ItaliaNicola Occhinegro
Finanza.tech

to in una previsione: «È un momento difficile ma un'eventuale recessione sarà breve, visto che la domanda rimane forte». «Un rallentamento dell'economia potrebbe creare occasioni di investimento molto importanti per chi avrà il capitale necessario», ha precisato invece Luigi De Vecchi, presidente Continental Europe for corporate and investment banking di Citi. «Problemi seri si creeran-

no solo se l'Ue tornerà a essere divisa. Le singole nazioni da sole non possono farcela. Ecco perché c'è bisogno che Italia e Francia stiano insieme».

«Stiamo qui da 50 anni, quindi ci sentiamo profondamente italiani», ha commentato Ariberto Fassati, presidente di Crédit Agricole Italia, banca che rap-

presenta un esempio ben riuscito di integrazione all'estero. «Per noi l'Italia è un partner indissolubile. Ma i rapporti tra i due Paesi sono solidi anche in altri settori, come moda e agroalimentare».

«La cooperazione è a prova di proiettile», ha aggiunto Andrea Munari, presidente di

Bnl-Bnp Paribas, l'altra grande banca francese presente in Italia. «Lo ha spiegato bene il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: alla base del Trattato del Quirinale c'è un rapporto indissolubile».

«Le pmi italiane sono invidiate in tutta la Francia», ha puntualizzato Yann Chareton, managing director di Aridian Italy. «Noi cerchiamo di essere un punto di riferimento per le imprese locali. Quando private equity e aziende lavorano bene insieme si può creare molto valore».

«Dobbiamo convincere sempre più investitori a indirizzare fondi in Italia; non è possibile che società come Tesla capitalizzino più dell'intera borsa italiana», ha notato Roberto Magnifico, partner e board member di LVenture Group, che ha avanzato una proposta: «Dovremmo fare più pressioni sul Fondo Europeo d'Investimenti».

I finanziamenti dei fondi però da soli non bastano. «Dobbiamo anche convincere gli imprenditori ad aprirsi al capitale estero senza fare calcoli squisitamente finanziari», ha suggerito Nicola Occhinegro, ceo e founder di Finanza.tech. «Solo così potranno crescere dal punto di vista organizzativo e dopo cogliere le occasioni di business, che altrimenti non si concretizzerebbero».

«Il problema delle aziende italiane non è sul prodotto, ma sulla governance», ha spiegato Alessandro Binello, ceo di Quadrivio Group. «Bisogna creare squadre di grande livello per internazionalizzare le imprese importando anche manager dall'estero. Su questo punto un asse con la Francia sarebbe importante perché ci aiuta a rafforzarsi». (riproduzione riservata)

Turismo, fashion, calcio: oggi in programma sette panel con 26 relatori

di Edoardo Ventura

Protagonisti dell'ultima giornata di MilanoParigiCapitali 2022 sono alcuni degli elementi distintivi di Italia e Francia nel mondo, dal turismo al lusso, dal food & wine alla moda e al calcio. Ne parleranno i 26 relatori che si confronteranno dalle 10 al primo pomeriggio, durante i sette panel previsti per oggi. Si comincia parlando appunto di *Turismo e Trasporti, quanto sono vicine Milano e Parigi*, con Arrigo Giana (ad ATM), Dariush Kowsar (directeur Europe SnCF Réseau), Luca Palermo (ad Fiera Milano), Roberto Rinaudo (ad Trenitalia France) e Angelo Sajeva (consigliere delegato Telesia). *Tecnologia, lo sviluppo dei pilastri franco-italiani*, è il tema portante del secondo momento di incontro, cui intervengono Giuseppe Di Franco (group executive vice president e Ceo Atos Italia), Andrea Falleni (ad Capgemini Italia e Global Sales Officer Capgemini South & Central Europe), Paolo Salvatore (Svp Strategy & New Initiatives Leonardo).

La manifestazione, organizzata da Class Editori, MF-Milano Finanza e ClassCnbc, con il quotidiano *Le Monde*, prosegue con il panel dedicato a *Lusso & Lifestyle, la protezione della filiera*, con gli interventi di alcuni protagonisti internazionali del settore. Fra questi, Ercole Botto Poala (presidente Confindustria Moda), Diego Della Valle (presidente e ad gruppo Tod's), Alfonso Dolce (Ceo Dolce&Gabbana), e inoltre, Olivier Mellerio (presidente onorario Irefi), Jean-François Palus (group managing director Kering).

A *Food & Wine, l'evoluzione dei leader* è dedicato il quarto panel di giornata, con gli interventi di Giampiero Bertolini (Ceo Biondi Santi e Isole Olena, Gruppo Epi) ed Enrico Buonocore (fondatore Langosteria), Philippe Castéja (presidente Union des Grand Cru Classés) e Francesco Cerea (responsabile ristorazioni esterne Ristorante Da Vittorio), Timothée Moreau (associato founder Bureau des Grands Vins) e Pietro Ruffini (founder e managing director Archive).

Andrea Bonomi (fondatore Investindu-

strial) parlerà di *La forza della finanza per moda e design*, seguito da Oscar Farinetti (fondatore Eataly) e Maura Latini (ad Coop Italia) che si confronteranno sul tema *Grande distribuzione, dove porta la formula della prossimità metropolitana*.

Infine il panel dedicato a *Calcio, come cambia lo schema (di business)* con gli interventi di Alessandro Antonello (ad Corporate FC Internazionale Milano), Alessandro Barnaba (fondatore e socio amministratore Merlyn Advisors e proprietario, Losc Lille), Federico Mussi (partner Deals PwC Italia) e Andrea Sartori (founder e ceo Football Benchmark-Ace Advisory).

Milano Capitali è dedicato a Milano e al ruolo che la città riveste nello scacchiere internazionale come Capitale dei capitali, di banche e finanza, sede di Borsa Italiana, luogo di elezione per industria e fashion, Università, design e ricerca.

Tutti i panel dell'edizione 2022 saranno disponibili per la visione sul portale classagora.it, che ospita i molti momenti di approfondimento organizzati da Class Editori. (riproduzione riservata)